



Rapporto di sostenibilità Pazza Idea 2017

Introduzione

Anche nel 2017 Pazzo Idea ha preso forma, animando per quattro giorni il quartiere di castello a Cagliari e portando il suo eco anche in altre città come Calangianus, Torino e Latina.

Pazzo Idea è rimasta fedele alla sua natura di progetto votato ad indagare la realtà mutevole cercando percorsi alternativi, nuovi punti di vista, occasioni di approfondimento rivolgendosi ad un pubblico affezionato, ben connotato, interessato alla cultura digitale, alla letteratura, al cinema, alla musica, all'arte e alla poesia.

C'è una cosa cui il festival ha sempre tenuto molto ed è la cura dei particolari: cura nella scelta degli ospiti, nell'allestimento della sede, nell'immagine grafica, nella promozione dell'iniziativa e nella motivazione del pubblico.

Prendersi cura della sostenibilità di un festival necessita di programmazione, di tempo, di idee e di risorse dedicate (umane ed economiche).

Quest'anno ci siamo scontrati, più che in passato, con i tempi lunghi della pubblica amministrazione: l'incertezza sul finanziamento del festival ha reso difficile impegnare la voce di spesa "ambiente".

Nonostante questo abbiamo portato avanti alcune buone pratiche che, pur non strutturate in una vera e propria certificazione, fanno ormai parte del nostro modus operandi.

Ci sono eventi che smuovono grandi masse generando notevoli impatti sull'ambiente in un tempo limitato e determinando un consumo di risorse puntuale e temporaneo.

Il pubblico di Pazzo Idea non è così invasivo e ama raggiungere il quartiere di Castello a piedi, rallentando il passo per godersi il panorama in attesa di seguire gli incontri in programma al Ghetto.

Non ci sono masse da gestire, nessuna fornitura di cibo o bevande su larga scala, nessun allestimento da grande evento, Pazzo Idea è un piccolo festival, i cui impatti sono ascrivibili soprattutto al trasporto aereo, al consumo di energia elettrica, al vitto e all'alloggio degli ospiti. C'è poi il beneficio di un evento culturale capace di veicolare buone pratiche e messaggi che possono incidere positivamente sulla società.

Le buone pratiche del festival nel dettaglio

Siamo certi che occuparsi degli aspetti ambientali del festival non significhi rinunciare a qualcosa o avere meno comfort, ma solamente ripensare alcune abitudini.

Le buone pratiche che descriviamo di seguito fanno ormai parte del nostro metodo di lavoro.

Riduzione della produzione di rifiuti

- abbiamo scelto di utilizzare solo carta certificata proveniente da foreste gestite in modo responsabile per la stampa delle brochure del festival.
- il numero di brochure stampate è rimasto lo stesso del 2016 (n. 1500) ma sono aumentati gli appuntamenti e le sedi del festival,

quindi, in proporzione, la domanda di carta del festival è diminuita.

- abbiamo utilizzato toner rigenerati per le nostre stampanti
- il punto ristoro del festival ha fornito bevande in bicchieri di vetro per ridurre la produzione di rifiuti e ha servito solo due tipologie di prodotti alimentari, entrambi locali: pardule e coccoi prena, acquistati al mercato di San Benedetto

Energia

Abbiamo scelto un service audio – luci che utilizza solo fari LED, a basso consumo energetico.

Mobilità

- abbiamo aggiornato la pagina del nostro sito sulla mobilità sostenibile fornendo informazioni su come raggiungere le sedi del festival con i mezzi pubblici o con i servizi di carpooling
- non sono stati utilizzati auto, transfer e taxi per spostarsi all'interno della città poiché tutti i luoghi del festival, compresi alloggi e ristoranti, erano raggiungibili comodamente a piedi.

Accoglienza

I nostri ospiti hanno soggiornato, pranzato e cenato in strutture vicine al Ghetto, sede del festival.

B&B e hotel: L'antica Torre, Birkin, Kastrum, Hotel Regina Margherita (hotel Ecolabel), Relais S. Croce, Residenze al Castello.

Ristoranti: EX-MA, Pani e casu, Sa Piola, Su Tzilleri 'e su Doge, tutti locali che amano servire prodotti sardi a chilometro zero.

Contenuti del Festival

La sostenibilità ha più dimensioni, quella ambientale, quella economica e quella sociale.

Alcuni incontri del festival sono stati pensati appositamente per approfondire questi temi, ad esempio:

- l'incontro di sabato 25 novembre ore 10.00: <2Patrimonio Culturale: comunità di storie, modelli, esperienze e strumenti” a cura di Imago Mundi.
- Il workshop del 24 novembre “Narrazione digitale e vissuti migratori” a cura di Lavinia Bianchi
- L'incontro di domenica 26 novembre “Frontiere chiuse, ferite aperte. La Cicatrice: tratti di confine” a cura di Andrea Ferraris, Igort e Renato Chiocca
- L'incontro di domenica 26 novembre “Il futuro in tavola: il cibo del benessere e della longevità. La “blue zone” della Sardegna” a cura di Alessandro Falchi.

Comunicazione

Gli eventi pubblici sono un'occasione privilegiata di comunicazione con la società.

Il pubblico che prende parte ad un festival lo fa con diverse motivazioni, tra cui il bisogno di divertimento, la fuga dal quotidiano, l'interesse professionale, il piacere estetico ma anche la curiosità. Si tratta di un pubblico motivato e predisposto all'ascolto, coinvolto emotivamente, spiritualmente, socialmente ed intellettualmente e pronto ad accogliere nuovi stimoli e opportunità di miglioramento.

Ecco perché

- sul nostro sito è attiva da due anni una sezione interamente dedicata alla sostenibilità del festival (www.pazzaidea.org/?page_id=1299)
- ogni anno i report di sostenibilità vengono condivisi online per divulgare le buone pratiche messe in atto dall'organizzazione.

Sempre dal punto di vista della comunicazione, il festival si è aperto ai giovani organizzando presso la facoltà di Scienze della Comunicazione di Cagliari il workshop sulla promozione degli eventi culturali attraverso i social network e coinvolgendo gli studenti in prima persona nella promozione di Pazza Idea sui social network, per favorire la comunicazione online piuttosto che quella cartacea offline.

Calcolo delle emissioni di gas climalteranti e compensazione delle emissioni

Anche quest'anno abbiamo fatto un semplice calcolo delle emissioni di CO₂ limitando il campione ai soli ospiti che hanno raggiunto la Sardegna in aereo.

La mobilità è l'impatto ambientale più importante associato ad un evento: più del 95% della CO₂ emessa è dovuta ai mezzi di trasporto utilizzati dai partecipanti e l'aereo, a parità di km percorsi, è il mezzo di trasporto a più alto impatto sulle emissioni di gas climalteranti.

Per calcolare l'impatto associato ai voli aerei degli ospiti del festival abbiamo utilizzato myclimate flight calculator, un calcolatore di CO₂ gratuito disponibile sul sito [myclimate.org](https://co2.myclimate.org/en/flight_calculators/new) al seguente link [https:// co2.myclimate.org/en/flight_calculators/new](https://co2.myclimate.org/en/flight_calculators/new).

Myclimate.org mette a disposizione di utenti singoli e aziende strumenti per il calcolo delle emissioni e soluzioni di compensazione delle stesse.

Confini dello studio

Come anticipato sopra il campione oggetto di studio è limitato ai soli ospiti che hanno raggiunto la Sardegna in aereo, rappresentativo della maggiore percentuale di emissioni del festival.

Dati

Gli ospiti di Pazza Idea 2017 hanno percorso le seguenti tratte singole, in andata oppure in ritorno: Fiumicino - Cagliari 16 volte, Cagliari – Pisa 9 volte, Cagliari – Linate 14 volte, Tirana – Cagliari 2 volte, Cagliari- Cuneo 2 volte, Cagliari – Parigi 2 volte, Torino Cagliari 3 volte, Cagliari - Ciampino 1 volta.

La stima delle tonnellate totali di CO₂ prodotte dai voli aerei degli ospiti

di Piazza Idea 2017 ammonta a 7,883 tonnellate, in leggero aumento rispetto al 2016 (6,812 tonnellate, 1 tonnellata in più).

Compensazione

La direzione del festival, compatibilmente con i fondi disponibili, sceglierà una tra le seguenti modalità di compensazione delle emissioni di anidride carbonica (per i festival 2016 e 2017, circa 15 tonnellate di CO₂ in totale):

- prima possibilità: la compensazione tramite progetti di forestazione con AzzerCO₂ oppure ReteClima
- seconda possibilità: donazione su <https://co2.myclimate.org> per sostenere progetti di protezione del clima
- oppure sostegno economico a progetti locali di oggettivo valore ambientale tramite un concorso ambientale di Piazza Idea. Si metterà a budget una cifra definita e si valuteranno progetti che necessitano di sostegno economico in cui la riduzione delle emissioni sia quantificabile e valutabile oggettivamente.
- oppure, sostenere economicamente, senza concorso e a giudizio insindacabile del festival, iniziative locali di alto valore ambientale (quali i progetti di personalità di rilievo come Daniela Ducato).

Ci piacerebbe anche attuare un'idea semplice che potrebbe avere un importante riscontro a livello di comunicazione, ovvero, compensare parte delle emissioni del festival tramite adesioni volontarie di cittadini che decideranno di aiutare Piazza Idea garantendo un impegno ambientale preciso nella propria vita quotidiana e stimolandoli a documentare il proprio impegno tramite i social network.

Obiettivi 2018

Molti sono i passi che il festival può fare ancora verso una maggiore sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

La strada da percorrere è ancora lunga ma crediamo nella necessità di migliorarsi continuamente ecco perché, per l'edizione 2018, ci proponiamo di:

- migliorare la comunicazione interna dell'organizzazione sui temi della sostenibilità, puntando ad un maggiore coinvolgimento di tutti i componenti dello staff e degli ospiti. La politica ambientale deve, infatti, essere condivisa da tutte le funzioni dell'organizzazione permeando le attività e i piani di comunicazione della stessa;
- integrare gli aspetti ambientali in tutte le fasi di realizzazione del festival, dalla progettazione fino alla rendicontazione finale;
- potenziare la comunicazione on line, off line e on site sui temi della sostenibilità;
- attivare collaborazioni con altre realtà locali per potenziare le pratiche di sostenibilità del festival, ad esempio, con CTM (trasporto pubblico locale) o con altre società e associazioni che lavorano in ambito ambientale;
- promuovere un'escursione alla scoperta del territorio rivolta agli ospiti del festival e a tutti gli interessati.

Si dice che il futuro entri in noi molto prima di accadere e noi crediamo ancora che gli eventi pubblici siano un'occasione privilegiata di sensibilizzazione della società sui temi dello sviluppo sostenibile a vantaggio delle generazioni presenti e di quelle future.

Per il futuro del festival chiediamo risorse certe e risposte adeguate nei tempi da parte della pubblica amministrazione per poter garantire un impegno più forte sul fronte ambientale, con azioni capaci di incidere sulla società, oggetto principale della nostra appassionata indagine.

Ottavia Pietropoli, consulente ambientale per Ecoistituto del Mediterraneo in collaborazione con Mattea Lissia, direttrice del festival Pazzo Idea

L'album fotografico

